

Liti fiscali in salita, il governo spinge sulle misure deflattive

Plenum del Cpgt. L'intervento del vice ministro Leo: «preoccupa» l'impennata di ricorsi di inizio 2024. Chiesto all'agenzia delle Entrate di studiare strumenti per «evitare il proliferare del contenzioso»

Ivan Cimmarusti

La «preoccupazione» del ministero dell'Economia è legata all'aumento del contenzioso tributario nel primo trimestre 2024. Il problema è duplice: da una parte c'è il rischio di un fallimento Pnrr, considerato l'obiettivo del taglio delle liti che doveva essere centrato entro il 2022; dall'altra c'è l'aumento considerevole dei carichi di lavoro che rischia di impattare su una giurisdizione che di qui a qualche anno dovrà tagliare le Corti e il numero di giudici in servizio, innescando inevitabili ritardi che potranno provocare un danno per i contribuenti. Un tema sotto l'attenta valutazione del Mef, tanto che è stato dato impulso all'agenzia delle Entrate di «trovare misure deflattive» in grado di ammortizzare questo aumento delle liti contro il Fisco.

Lo ha detto il vice ministro Maurizio Leo, che il 16 aprile scorso è intervenuto al Plenum del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, l'organo di autogoverno della magistratura del fisco presieduto da Carolina Lussana. Una riunione straordinaria — avvenuta il giorno successivo all'*alert* di cui ha parlato *Il Sole 24 Ore del Lunedì* nell'edizione del 15 aprile, in cui è stata illu-

L'andamento trimestrale dei ricorsi in 1° grado

Confronto delle nuove liti pervenute nel periodo Gen-Mar dal 2021 al 2024



Fonte: Giustizia del fisco

+357%

AUMENTO TRA IL 2021 E IL 2024

Confrontando l'andamento dei ricorsi nel 1° trimestre tra il 2021 e il 2024 l'aumento è del 357%

num, «sicuramente voi ne siete a conoscenza, è che nei primi mesi dell'anno abbiamo visto un'implementazione dei ricorsi e quindi questo è un dato da monitorare e dovremmo fare in modo di evitare che ci sia un incremento del contenzioso ma utilizzando strumenti deflattivi». La questione, infatti, è che le precedenti misure per tagliare le liti non hanno riscosso successo fra i contribuenti, i quali — come ampiamente scritto da questo giornale — hanno atteso la scadenza dei termini di adesione alle definizioni agevolate per presentare in massa i ricorsi.

«In questi termini», ha quindi detto il vice ministro, «siamo riusciti a spingere le agenzie tributarie, in particolare l'agenzia delle Entrate, a cercare il più possibile di evitare il proliferare del contenzioso quindi trovare misure deflattive».

Nel medesimo Plenum il vice ministro ha illustrato i tempi dell'atteso primo concorso per giudice professionale del fisco. Ha spiegato che «da pubblicazione del bando con decreto ministeriale, ovviamente previo delibera del Cpgt, potrà avvenire entro il 31 maggio», mentre la «scadenza dei termini per la domanda» è fissata al «30 giugno».

strata l'impennata del 38% dei ricorsi nei primi tre mesi del 2024 — per la partecipazione dello stato maggiore dell'Economia. Con Leo c'erano anche il vice capo di gabinetto Italo Volpe, il capo segreteria Edoardo Arrigo, il capo dell'ufficio legislativo delle Finanze Umberto Maiello, il consigliere giuridico Antonella Lariccia e il direttore generale del Dipartimento giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni.

«La cosa che un po' ci preoccupa», ha detto Leo nel corso del Ple-